Consorzio Sociale Romagnolo

News
N° 3 - anno III
giugno 2012

EDIRORIALE

UN BUON FUTURO

L'occupazione delle persone svantaggiate è aumentata. È questo il traguardo più importante che abbiamo tagliato in sede di presentazione del Bilancio 2011 del CSR. Beninteso: occupazione reale, non in termini percentuali. La cooperazione sociale a Rimini nel 2011 ha infatti mantenuto e aumentato sia posti di lavoro che fatturato, anche grazie alla crescita delle convenzioni ex Legge Regionale 17 stipulate con diverse aziende private. Se da una parte i tempi di riscossione si sono allungati, dall'altra la struttura "leggera" del CSR ha consentito al Consorzio di mantenere la sua efficienza, evitando aggravio di costi alle cooperative che, probabilmente, hanno visto la propria marginalità diminuire nel corso dell'ultimo anno. Tra fine 2011 e inizio 2012 è stata inoltre raqggiunta quota 31: tante sono, ad oggi, le cooperative socie del CSR, che hanno scelto di aderire a questo progetto di cooperazione. Un progetto che ha visto nel Convegno di San Leo, organizzato lo scorso 24 maggio, uno dei suoi momenti più significativi.

Segue a p.3

A SAN LEO GLI "STATI GENERALI" DELLA COOPERAZIONE SOCIALE DI TIPO B

Un nuovo futuro e un nuovo welfare **sulla base di una più stretta concertazione e programmazione fra politica e cooperazione sociale**, a tutti i livelli: europea, nazionale, regionale, locale. A partire dall'affermazione fatta da Guido Caselli, Dirigente Ufficio Studi Unioncamere Regionale, che "Il ruolo della cooperazione sociale è fondamentale, lo è ancora di più in questa fase di crisi economica dove il suo ruolo di ammortizzatore sociale risulta amplificato". Lo scorso 24 maggio 2012 si è svolto a San Leo il convegno organizzato dal CSR Consorzio Sociale Romagnolo dal titolo "Cooperazione Sociale di Tipo B. Un'agenda politica possibile per il prossimo decennio", un momento di lavoro e di confronto al quale erano stati invitati, e hanno partecipato, numerosi amministratori pubblici: i parlamentari Elisa Marchioni e Sergio Pizzolante, attraverso un videocontributo, i consiglieri regionali Marco Lombardi e Roberto Piva, il presidente della Provincia di Rimini Stefano Vitali, l'Assessore provinciale ai Servizi Sociali Mario Galasso, il sindaco di San Leo Mauro Guerra, i rappresentanti dei comuni dell'Altavalmarecchia, oltre a tutto il mondo della cooperazione sociale che ruota attorno al Consorzio, dai vertici

Segue a p.2

Sommario

Editoriale ..... pag. 1-2
A San Leo [...] ..... pag. 1-2-3
San Leo Visual ..... pag. 4
Bilancio CSR ..... pag. 5
Tabella bilanci ..... pag. 6
Punto Verde ..... pag. 7-8
News..... pag. 9-10

Segue da p.1

"A San Leo gli "Stati Generali" della Cooperazione Sociale di Tipo B"

di LegaCoop e ConfCooperative Rimini Giancarlo Ciaroni e Roberto Brolli.

Il convegno, nato per stilare

'un'agenda politica possibile per il prossimo decennio', ovvero per affrontare il tema dell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate attraverso i bandi, gli appalti, le leggi che regolano questo settore, ha visto i politici chiamati ad intervenire assumersi impegni chiari per promuovere la cooperazione sociale, ciascuno nelle sue sedi di competenza e nel rispetto del proprio ruolo, dando così il via ad una serie di tavoli di lavoro che proseguiranno nel prossimo futuro.

Mauro Guerra, Sindaco di San Leo, introducendo i lavori del convegno, ha sottolineato come "le cooperative sociali sono ormai il braccio operativo della pubblica amministrazione", impegnandosi a "sostenere il lavoro delle cooperative".

Stefano Vitali, Presidente della Provincia di Rimini, ha invece invitato la cooperazione sociale di tipo B ad essere più protagonista: non solo erogatrice di servizi, ma buon partner. "Le cooperative sociali corrono il rischio di essere marginalizzate, invece devono essere i motori propulsori delle politiche. Non basta fare bene il lavoro, cosa pur fondamentale, ma occorre riconquistare spazio, con più coraggio anche nelle trattative, perché la cooperazione non può accontentarsi delle briciole".

Pietro Borghini, Presidente del CSR, nel suo intervento ha presentato il Bilancio 2011 del CSR, che ha segnato il consolidamento del Consorzio: infatti, anche in un anno difficile come il 2011, il fatturato è cresciuto superando i 15 milioni di euro e si è riusciti a dare una opportunità di lavoro a oltre 1100 lavoratori di cui il 40% svantaggiati. Borghini e poi è entrato nel tema del rapporto fra politica e cooperazione sociale. "Al centro del nostro lavoro ci sono le persone: con il desiderio di una maggiore concertazione fra politica e cooperazione sociale anche nella stesura dei bandi, delle gare di appalto, delle leggi, non vogliamo favorire la cooperazione sociale a scapito di altre realtà, ma solamente favorire l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate". Un intervento che "alla PA non costa nulla, produce risparmio per la collettività, trasforma le persone svantaggiate in utenti capaci di produrre reddito, oltre al recupero della propria dignità, e li fa uscire da uno stato di marginalità".

Guido Caselli, Dirigente Ufficio Studi Unioncamere Emilia-Romagna, nel suo intervento ha evidenziato, dati alla mano, come "la cooperazione sociale nel 2010 è andata meglio del resto dell'economia, mantenendo fatturati ed occupazione". Ma "alla crescita non si è associata una maggior redditività: significa che per far fronte ad un maggior carico di lavoro non adeguatamente controbilanciato da contributi/corrispettivi pubblici, le imprese hanno ridotto i loro margini operativi". Per il futuro "occorre un salto culturale, iniziare a concepire le risorse destinate al sociale non come una spesa ma come un investimento". Molti numeri, infatti, "fanno capire che nei prossimi anni il sociale sarà un settore in crescita", ma "la cooperazione deve ripensare il rapporto con il Pubblico e i servizi per i privati". Infatti, se la cooperazione sociale negli ultimi anni è aumentata molto, "ancora maggiore è stato l'incremento dell'impresa privata nel settore assistenziale. Numeri ancora marginali, ma in forte crescita, a testimonianza di nuove domande che la cooperazione ancora non ha intercettato. Vale soprattutto le coop A, ma anche le B sono chiamate a ripensare i rapporti con il privato". In conclusione, Caselli ha affermato che se il modello economico attuale è in crisi, proprio dalla cooperazione sociale si può prendere spunto per costruire un nuovo modello, più partecipato: "Qualunque sia, senza cooperazione sociale non si andrà da nessuna parte".

Mario Galasso, Assessore ai Servizi Sociali della Provincia di Rimini, ha

esordito con le cifre dei trasferimenti statali: "Sono diminuiti del 90% dal 2008 al 2012", ma la Provincia di Rimini è "una Provincia dell'integrazione e dell'inclusione" e "siamo disponibili a lavorare assieme per costruire un nuovo modello economico, anche sul tema delle clausole sociali".

Segue a p.3

Segue da p.1

"Un buon futuro"

San Leo e tutta l'Altavalmarecchia sono stati luoghi da cui il CSR ha voluto intraprendere un nuovo cammino, in due direzioni: in primis geografica, verso questo territorio e la cooperazione della vallata, per conoscere nuove realtà, prendere contatti, attivare rapporti. L'altro cammino si lega strettamente ad un nuovo rapporto con le istituzioni, possibile nel momento in cui il CSR si presenta senza nessun "colore" predefinito. Il convegno di San Leo è stato apprezzato infatti, anche dai politici coinvolti, perché finalizzato alla costruzione di un percorso comune che conduca la cooperazione sociale a concertare, collaborare, dialogare con le amministrazioni locali, nazionali ed europee, con l'unico obiettivo di consolidare e aumentare l'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate. Ma anche con l'ambizione di contribuire a dare vita, a fronte del fallimento di quello attuale, ad un nuovo modello economico. Ci sono segnali incoraggianti: oltre alle promesse concrete e operative avanzate dai politici che hanno risposto positivamente al nostro invito, va segnalato l'atteggiamento positivo di Hera sulle clausole sociali; il dinamismo delle nostre "imprese sociali", stigmatizzato anche da Guido Caselli. Un bel momento di condivisione e di conoscenza che fa ben sperare per il futuro.

Segue da p.2

"A San Leo gli "Stati Generali" della Cooperazione Sociale di Tipo B"

Marco Lombardi, Consigliere Regionale PDL, ha informato la platea, in qualità di Presidente della Commissione Bilancio e Affari Europei della Regione Emilia-Romagna, che la cooperazione sociale è stata indicata come modello possibile di rilancio dell'economia europea. In questo ambito, Lombardi ha proposto al CSR di esaminare e promuovere assieme osservazioni che possano incidere sulla regolamentazione europea in materia. Ha poi concluso provocatoriamente: "Ma quale 'tetto di spesa' per la cooperazione sociale, se le coop fanno risparmiare denaro alla PA? In Regione cercheremo di intervenire anche in questo senso".

Roberto Piva, Consigliere Regionale PD, ha invece informato la platea sulla legge regionale sulla cooperazione sociale, "che ancora non c'è". Ne esiste un canovaccio, ma "non è andato ne' in Giunta e nemmeno in Consiglio". Piva ha proposto di ragionare assieme alla cooperazione sociale su questo tema, non solo per prendere visione della legge quando sarà pronta, ma "per concertare, rafforzando e impegnando risorse, e intervenendo direttamente nei comuni". Ha infine rassicurato sul fatto che la nuova legge sarà "senz'altro migliorativa".

Le conclusioni del convegno sono state affidate a **Giancarlo Ciaroni di Legacoop**, che ha parlato anche a nome di **Confcooperative**, presente in sala con **Roberto Brolli**: "La cooperazione può essere il modello sociale di transizione, perché essa stessa rappresenta un modello economico avanzato". C'è un 'di più' nella cooperazione sociale, che va oltre al dato economico del risparmio che le cooperative sociali rappresentano per la PA: "è l'emancipazione di una persona, è la sua dignità di uomo che si ricostruisce attorno al lavoro, è la sua famiglia che vive meglio". Tre messaggi forti in conclusione:

- bene le clausole sociali negli appalti, gli Enti pubblici lo possono fare subito:
- ci sono difficoltà, ma le scorciatoie come gli appalti al massimo ribasso non servono mai, sono scelte spesso autolesionistiche, infatti la PA, che vive di fisco e contributi, se infila queste "scorciatoie" sega il ramo su cui è seduta
- la burocrazia sta uccidendo il nostro lavoro: le conferenze dei servizi esistono, vanno usate.

Il mondo della cooperazione sociale della provincia di Rimini, in conclusione, si è ritrovato a San Leo per discutere del proprio presente e del futuro, instaurando un clima collaborativo e propositivo fra le realtà cooperative e la politica: una specie di "Stati Generali", un'occasione di confronto operativo dal quale hanno preso avvio diversi tavoli di lavoro, sul piano europeo, nazionale, regionale e provinciale, per costruire tutti assieme il nuovo scenario sul quale dovrà muoversi in un prossimo futuro la cooperazione sociale di tipo B.

Mauro Guerra, Sindaco di San Leo,

"Le cooperative sociali sono ormai il braccio operativo della pubblica amministrazione. Ci impegneremo a sostenerne il lavoro".

Stefano Vitali, Presidente della Provincia di Rimini,

"Le cooperative sociali devono essere i motori propulsori delle politiche. Non basta fare bene il lavoro: occorre riconquistare spazio, con più coraggio anche nelle trattative".

Pietro Borghini, Presidente del CSR

"Al centro del nostro lavoro ci sono le persone. Una maggiore concertazione fra politica e cooperazione sociale non significa favorire la cooperazione sociale a scapito di altre realtà, ma solamente favorire l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate e le fa uscire da uno stato di marginalità".

Guido Caselli, Dirigente Ufficio Studi Unioncamere Emilia-Romagna

"Per il futuro della cooperazione sociale ci vuole un salto culturale: iniziare a concepire le risorse destinate al sociale non come una spesa ma come un investimento. Nei prossimi anni il sociale sarà un settore in crescita, ma occorre ripensare il rapporto con il Pubblico e i servizi per i privati".

Mario Galasso, Assessore ai Servizi Sociali della Provincia di Rimini

"Siamo disponibili a lavorare assieme per costruire un nuovo modello economico, anche sul tema delle clausole sociali".

Marco Lombardi, Consigliere Regionale PDL

"Esaminiamo e promuoviamo assieme osservazioni che possono incidere sulla regolamentazione europea in materia di cooperazione sociale. Perché poi parlare di 'tetto di spesa' per la cooperazione sociale, se le coop fanno risparmiare denaro alla PA?"

Roberto Piva, Consigliere Regionale PD

"Ragioniamo assieme alla cooperazione sociale sulla nuova legge regionale, per concertarla, rafforzando e impegnando risorse, e intervenendo direttamente nei comuni".

Giancarlo Ciaroni, Presidente Lega Coop Rimini

"La cooperazione può essere il modello sociale di transizione, perché essa stessa rappresenta un modello economico avanzato. Gli Enti pubblici devono stare attenti alle scorciatoie: gli appalti al massimo ribasso sono scelte autolesionistiche, mentre possono fare, da subito, appalti con le clausole sociali".

BILANCIO CSR: FATTURATO OLTRE 15 MILIONI DI EURO

Presentato ai propri associati lo scorso 24 maggio, il Bilancio 2011 del Consorzio Sociale Romagnolo propone alcuni dati che evidenziano i diversi traguardi positivi tagliati. Per la prima volta, in particolare, viene superata quota 30 coop associate, giunte infatti a 31 con gli ultimi 4 ingressi. Ad una compagine associativa che cresce e si consolida, si accompagna la crescita del fatturato 2011 che supera quota 15 milioni di Euro. Un'ottima notizia viene anche dall'inserimento lavorativo delle persone svantaggiate: anche grazie alle convenzioni con le aziende stipulate sulla base della Legge Regionale 17, oggi il CSR conta 1100 operatori dipendenti, di cui 440 appartenenti alle categorie protette. La cooperazione sociale romagnola, insomma, nonostante la crisi generalizzata e i tagli della PA, gode di buona salute: mantenimento dell'occupazione e crescita del fatturato ne sanciscono un equilibrio positivo, anche se alcune cooperative hanno probabilmente diminuito la marginalità.

ALCUNI DATI IN SINTESI

Cooperative associate al CSR

2008	24
2009	23
2010	25
2011	27
2012	31

Composizione degli operatori al 31/12/2011

1100 operatori totali	660 normodotati	440 ex Legge 381

Lo sviluppo del fatturato 2006-2011 (dati in milioni di Euro)

2006	2007	2008	2009	2010	2011
7.952.766 Euro	10.083.545	11.247.290	13.110.797	14.954.123	15.471.633

Anno	Affidamento	Gara	Privati
2009	4.676.000	7.162.000	1.266.000
2011	4.741.000	8.420.000	1.936.000

Composizione del fatturato (dati in milioni di Euro)

Legge Regionale 17

Anno	le convenzioni attivate	n. operatori "381" coinvolti
2010	11	26
2011	21	40

NB. Nel 2010 per la prima volta viene esternalizzata una intera lavorazione tramite il meccanismo della Legge Regionale 17 (presso le Industrie Valentini).

Tabella Comparativa Bilanci 2011 di alcune Cooperative del CSR

Cooperativa	Fatturato (in Euro)	Patrimonio Netto (in Euro)	Addetti / Dipendenti	N. Svantaggiati	% svantaggiati
L'Olmo	5.698.391,00	2.207.839,00	192	65	34%
Cento Fiori	2.989.458,00	1.574.752,00	52 (31 tipo A; 21 tipo B)	11 (1 tipo A; 10 tipo B)	48% (calcolata su tipo B)
La Formica	3.210.701,00	855.812,00	68	36	55%
Nel Blu	4.544.112,00	302.647,00	152	38	33%
La Romagnola	1.709.919,00	871.027,00	50	24	48%
In Opera	3.090.000,00	83.000,00	131	48	37%
New Horizon	984.943,00	461.682,00	47	26	55%
CCILS	4.148.743,00	1.367.837,00	180	90	50%
Il Solco	3.961.087,00	1.805.053,00	74	23	34%
AdriaCoop	588.226,00	46.188,00	33	29	90%

PUNTO VERDE: ALLE RADICI DELLA COOPERAZIONE SOCIALE RIMINESE

È fra le decane delle cooperative sociali riminese, nata quando la legge di riordino della cooperazione sociale non esisteva ancora. Punto Verde - attiva con vivaio, vendita diretta di piante ornamentali e produzione sia a Rimini, in via Pascoli 198, che a Santa Aquilina, in via Monte Chiaro 39 – è un progetto che nasce nel 1988 dall'esperienza maturata all'Enaip Zavatta. Il passato e il presente nelle parole di Massimo Foschi, Presidente, e Elio Fabbri, Direttore della cooperativa.

Perché l'Enaip e non un altro luogo?

L'Enaip era frequentata da ragazzi in parte normodotati, in parte svantaggiati. Finito il ciclo formativo, di due anni, spesso non avevano più niente da fare. All'epoca non esisteva la cooperazione sociale, e noi con Elio Verdinelli, Direttore dell'Enaip Zavatta, creammo assieme ai genitori di quegli studenti una cooperativa di solidarietà sociale che aveva come obiettivo l'inserimento lavorativo dei ragazzi del SIL - Sostegno Inserimento Lavorativo. Quando nel 1991 le cooperative sociali sono state regolate dallo Stato, abbiamo fatto la scelta di tipo B, per diventare una cooperativa di produzione e inserimento lavorativo.

La vostra storia si intreccia anche con la nascita della cooperativa Ecoservizi L'olmo

Esatto. L'Olmo nasce da una fusione della Cento Fiori con Punto Verde: a loro abbiamo 'girato' tutta la manutenzione del verde. Con Cento Fiori, diventammo soci sovventori de L'Olmo assieme a Coopfond, il Fondo mutualistico di Legacoop. Da quel momento Punto Verde ha lavorato più nella fornitura di servizi, che nella manutenzione delle aree verdi.

Perché vi siete impegnati nel "verde"?

Io – dice Elio Fabbri – lavoravo nel verde: facevo Agraria a Bologna e ho lavorato per diversi anni presso un'azienda agricola a Ozzano Emilia. Ma la parte più decisiva l'ha senz'altro svolta Elio Verdinelli. L'Enaip, infatti, aveva a Santa Aquilina un centro agricolo sperimentale, che era da mandare avanti.

Perché avete scelto la forma della cooperativa sociale?

Verdinelli ha sempre lavorato sul sociale. Anche l'esperienza del Centro Zavatta si sposava perfettamente con la cooperativa che rispondeva compiutamente al problema di dove destinare i ragazzi. Non erano tutti uguali: molti potevano lavorare, volevano integrarsi, rendersi utili.

Probabilmente in un CTO avrebbero sofferto e non avrebbero potuto realizzarsi.

Come siete costituiti oggi?

Oggi siamo circa 20 operatori: 6 normodotati, 5 svantaggiati a busta paga, altri 5 ragazzi inseriti con un progetto. Un paio di ragazzi, ancora, sono dipendenti della Cento Fiori ma lavorano per noi.

Il vostro fatturato nel 2011?

Circa 430mila euro.

Quali sono i settori di vostra competenza?

Anzitutto florovivaismo – su 9mila mq di terreno – vendita diretta di piante ornamentali e produzione. Poi abbiamo il servizio di consegna e ritiro ausili per disabili USL: consegniamo carrozzine letti per disabili e li ritiriamo. Forniamo inoltre i fiori recisi per AMIR, Onoranze funebri. Abbiamo vinto poco tempo fa la gara d'appalto.

Avete ottenuto delle certificazioni?

Abbiamo attivato il percorso per arrivare alla certificazione di qualità che a breve realizzeremo.

Quali sono i vostri principali clienti?

I nostri clienti sono soprattutto privati. Poi l'USL. Lavoriamo anche con la Provincia di Rimini che ci destina commesse particolare: abbiamo in deposito le bancarelle tipiche che vengono usate nelle manifestazioni come "Calici di stelle", "p.assaggi di vino". In pratica le conserviamo in un magazzino, presso il consorzio di Via Portogallo, le manutentiamo, le consegniamo e ritiriamo. Questo è un lavoro interessante: l'idea era

quella di fare interagire i prodotti tipici con la "linea" del mare. Un tempo manifestazioni come queste si svolgevano da Riccione a Bellaria con frequenza e coinvolgevano tantissimi alberghi.

Come siete cambiati in questi 24 anni?

La filosofia della cooperativa non è cambiata. Oggi siamo associati alla Confcooperative, ma per diverso tempo

abbiamo "viaggiato" anche un po' da soli. Noi puntiamo tutto sull'inserimento lavorativo di persone svantaggiate: cerchiamo di fare occupazione, anche in questo momento di crisi.

Come state vivendo la crisi?

Adesso è dura. Per esempio, per quanto riguarda i fiori recisi, lavoravamo per AMIR in rimessa già da diversi anni: volevamo impostare il lavoro in modo diverso, ma non è stato possibile e quindi si è fatta la gara, che abbiamo vinto. I prezzi che proponiamo sono reali, come lo erano prima della gara. Forse sarebbe bastata solo un po' di comprensione, per recuperare lo svantaggio accumulato.

A quanto ammonta l'appalto?

Sono circa 180mila euro per un anno, dal 1 luglio 2012 al 1 luglio 2013.

Cosa può fare il CSR per la Punto Verde?

Il CSR è un Consorzio forte e deve dare la mano anche a quelli in maggiore difficoltà. Noi siamo stati fra i fondatori del Consorzio assieme con CCILS, Valconca, Olmo e Cento Fiori. Oggi a nostro avviso il CSR ha perso la sua spinta ideale iniziale, in base alla quale avrebbe dovuto essere un'opportunità in più per tutte le cooperative associate. Ci aspettavamo che il CSR avesse aperto la strada, avrebbe cercato commesse di lavoro per tutti. Invece ogni cooperativa è andata avanti per conto suo. Chi non ha cercato da sé gli appalti è rimasto a piedi. Oggi chiediamo senza meno una tutela legale per le cooperative.

Che giudizio date sul CSR?

A noi va bene il Consorzio come è oggi: il nostro 'appunto' è solo sullo spirito. Deve prevalere il concetto di cooperazione e non il mero profitto. Il CSR deve impegnarsi per aggregare le coop, farle vivere se meritano di vivere, e tutelare e sostenere anche i piccoli.

Come vede l'evolversi del lavoro nei prossimi anni?

Il futuro della cooperativa lo vediamo nero se non cambiano le cose. Il nostro lavoro più grosso è quello dei fiori recisi. Se non riusciamo a calibrare e livellare il lavoro dei fiori, non andremo da nessuna parte. Adesso per un anno siamo a posto, ma per il futuro? Fare cooperazione sociale è una cosa seria, ci mettiamo spesso in discussione, anche rispetto al domani. Tra l'altro, il disagio che stiamo vivendo per la chiusura di via Pascoli (che ha impedito l'accesso alla sede della cooperativa e costretto la Punto Verde a cercare un escamotage per poter accedere al vivaio stesso, ndr.), ci ha messo in gravissima difficoltà.

Un raggio di sole lo può rappresentare la Bottega della Solidarietà, che inaugurerete il prossimo 28 giugno alle 17,30 su Piazzale Gramsci.

Dal 1 gennaio 2012 abbiamo riaperto, prendendola in gestione dal CSR, la Bottega della Solidarietà. L'avevamo fondata noi: Punto Verde e Centro Enaip Zavatta. L'idea originaria era che ogni coop vi mettesse i suoi prodotti e doveva essere ubicata lungo le vecchie mura in piazza Malatesta. Vendiamo fiori recisi e piccola vasetteria: siamo contenti per il momento e speriamo di recuperare piano piano quello che abbiamo speso per ristrutturarla.

Flash

CSR VINCE IL BANDO AMIR OF: IL SERVIZIO FLOREALE APPALTATO A PUNTO VERDE

Sarà la Cooperativa Punto Verde di Rimini, dall'1 luglio 2012 al 30 giugno 2013, a fornire ad AMIR il servizio di composizione floreale per Servizi Funebri. La gara d'appalto è stata infatti recentemente vinta dal CSR Consorzio Sociale Romagnolo, che ha operato da general contractor proprio per la coop Punto Verde. La cooperative di via Pascoli aveva già gestito il servizio sino al 31.12.2011.

AL CSR IL SERVIZIO DI MANUTENZIONE E SCASSETTAMENTO DEI PARCOMETRI DEI PARCHEGGI PUBBLICI

Sarà il CSR Consorzio Sociale Romagnolo a gestire l'attività di scassettamento dei parcometri situati nelle aree di sosta del Comune di Rimini e l'attività di manutenzione ordinaria dei parcometri stessi. Il Comune di Rimini ha infatti affidato al CSR, che svolgerà l'attività fino a fine anno attraverso la consorziata C.P.R. Cooperativa Parcheggiatori Rimini, queste attività legate alla sosta a pagamento, per un totale di circa 2550 posti auto nei quali sono ubicati 196 parcometri per il pagamento della sosta.

28 GIUGNO 2012: INAUGURAZIONE BOTTEGA DELLA SOLIDARIETÀ

Punto Verde al "punto di partenza". Dallo scorso 1 gennaio infatti la Coop Punto Verde di Rimini ha in gestione la Bottega della Solidarietà di Piazzale Gramsci per la vendita di fiori recisi e piccola vasetteria, un punto vendita che era stata proprio la cooperativa riminese a pensare e voler realizzare diversi anni fa, assieme all'Amministrazione comunale di Rimini, come 'vetrina' dei prodotti delle cooperative sociali riminesi. Il prossimo 28 giugno 2012 alle ore 17.30 ci sarà l'inaugurazione ufficiale con momento conviviale, al quale è invitata la cittadinanza e la cooperazione sociale.

Flash

ARBORETO CICCHETTI: IL BILANCIO DI UN ANNO DI ATTIVITÀ

L'esperienza maturata durante l'anno 2011 presso l'Arboreto Cicchetti ha concretizzato l'idea progettuale alla base dello sviluppo dell'Arboreto stesso: individuare proprio nell'ex vivaio il luogo dove materializzare un nuovo modello economico, ossia un distretto dell'economia solidale.

Il progetto dell'Arboreto infatti, elaborato dal Consorzio Sociale Romagnolo e dalle cooperative sociali socie Cento Fiori, Pacha Mama, Artigianate, e con la collaborazione della cooperativa sociale Il Millepiedi, in partecipazione con il Comune di Riccione ha avuto l'obiettivo di avvicinare le istituzioni ed i cittadini alle associazioni che propongono modi alternativi di produzione, consumo, risparmio e lavoro.

Ognuna delle cooperative coinvolte nel progetto ha portato avanti nel corso del 2011 iniziative ed attività inerenti il proprio raggio d'azione, ma anche iniziative comuni.

– Serra florovivaistica (cooperativa Cento Fiori);
– Bar/Ristorante Sicomoro (cooperativa Cento Fiori);
– Bottega del Mondo (cooperativa Pacha Mama);
– Punto vendita e laboratorio di stampa su tela (cooperativa Artigianate);
– Planetario Galielo Galilei (cooperativa Il Millepiedi).

Per l'Estate le Cooperative hanno in programma per i mesi estivi l'apertura serale del Ristorante Sicomoro, l'apertura diurna, e in caso di eventi anche serale, delle botteghe delle Cooperative Pacha Mama ed Artigianate, l'apertura serale settimanale (venerdì) del Planetario Galileo Galieli ed il consueto appuntamento del martedì mattina con il mercato agroalimentare di prodotti a km zero. Inoltre dalla fine di giugno avranno inizio ulteriori eventi quali: appuntamento fisso del giovedì sera con Concerti a km zero; proiezioni speciali del Planetario in occasione della Notte Rosa e della Notte di San Lorenzo; serate di approfondimento con il Gruppo Astrofili Dopo Lavoro Ferroviario; collaborazioni in via di definizione con Associazione Culturale Cantiere Tanguero, Associazione Manitese e Associazione Akap – Karibuni di Rimini ed ulteriori eventi legati a musica e teatro.

www.arboretocicchetti.it

Consorzio via Portogallo

CONFCOOPERATIVE Rimini

legacooprimini

Consorzio Sociale Romagnolo

C.S.R. NEWS - Newsletter periodica di informazione
Consorzio Sociale Romagnolo Rimini
Società Cooperativa Sociale
V. Caduti di Marzabotto, n. 40 - 47921 Rimini
Tel.0541.771373 - Fax 0541.793251
C.F./P.IVA: 02 475 340 403
N° Iscrizione Albo Cooperative: A120195
redazione: stampa@consorziosocialeromagnolo.it